

IV trimestre 2014

numero 1/15 – 2 febbraio 2015

## INDICE degli argomenti

### I grafici del periodo

pag. 2

### 1. Il contesto

pag. 4

### 2. La fiducia dell'industria alimentare italiana

pag. 5

### 3. Approfondimento sull'andamento della commercializzazione delle imprese alimentari nel 2014

pag. 9

## La congiuntura in sintesi

### LE TENDENZE DEL PERIODO

L'ultimo trimestre del 2014 si chiude con una ripresa della fiducia dell'industria alimentare italiana. Lo rivelano i risultati dell'indagine Panel dell'Ismea, sintetizzati dall'indice che, con un valore pari a -0,4, (indice non stagionalizzato, il cui campo di variazione è compreso tra -100 e +100), guadagna 4,5 punti sul valore dello scorso trimestre e 3,9 punti su quello dell'ultimo trimestre del 2013.

Rispetto alla scorsa rilevazione, il recupero della fiducia è stato determinato da un maggiore ottimismo espresso riguardo al livello degli ordini ricevuti e al livello delle scorte del periodo; risultano in controtendenza i giudizi sulle attese di produzione, il cui saldo, pur restando positivo registra un arretramento. Il buon andamento degli ordini e la riduzione delle scorte risultano alimentati dalla coincidenza delle festività natalizie nel trimestre di analisi; anche l'arretramento delle attese di produzione per il prossimo trimestre risulta legato a fattori stagionali.

In riferimento al trimestre di analisi, i dati ufficiali Istat sulla produzione industriale ad oggi disponibili rivelano un andamento stagnante del settore manifatturiero nel suo complesso: l'indice del bimestre ottobre-novembre, segna un -0,2% rispetto al dato medio del terzo trimestre 2014 (dati stagionalizzati), mentre su base annua, cioè sul bimestre ottobre-novembre 2013, l'indice registra una flessione dell'1,2% (dati corretti per gli effetti del calendario). Discorso diverso, invece, per il segmento dell'industria alimentare che, nello stesso periodo, registra una migliore performance: l'indice guadagna lo 0,6% su base congiunturale (dati stagionalizzati), perdendo solo lo 0,4% sul bimestre corrispondente del 2013 (dati corretti per gli effetti di calendario). Anche considerando il dato cumulato dall'inizio dell'anno sino al mese di novembre, la produzione dell'industria alimentare si distingue rispetto a quella del manifatturiero nel complesso, segnando un +0,6%, a fronte di un -0,3% di quest'ultimo (dati corretti per gli effetti di calendario).

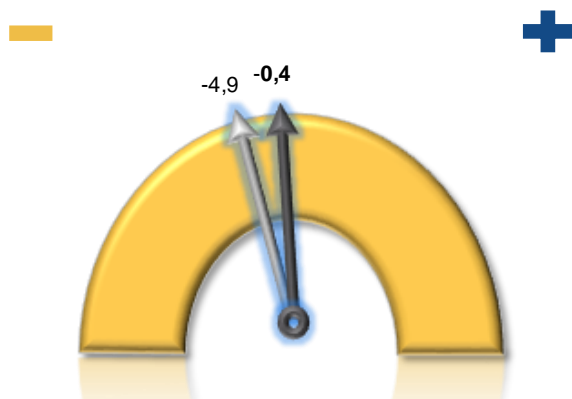
A livello territoriale, la fiducia dell'industria alimentare risulta polarizzata: l'indice è positivo e in miglioramento, su base trimestrale e annua, per le aree del Nord Est e del Mezzogiorno; negativo e in flessione, su base trimestrale e annua, al Centro e nel Nord Ovest.

Il bilancio sull'andamento della fiducia delle imprese alimentari nel 2014 risulta, comunque, positivo dato che nessun settore ha attraversato nell'anno appena passato un'evoluzione negativa e la maggior parte di essi si sono collocati in posizione positiva o in miglioramento. Solo l'industria dei prodotti dolciari e quella dei prodotti da forno, pur avendo un indice di clima medio ancora positivo hanno segnato un arretramento rispetto a quanto evidenziato nel 2013. Il miglioramento della fiducia dell'industria alimentare italiana risulta allineato all'andamento dei consumi alimentari nazionali, che registrano una lieve ripresa avviata in particolar modo dalla seconda metà del 2014. La spesa alimentare della famiglie italiane riferita al periodo gennaio-novembre 2014, infatti, cresce dello 0,6% su base annua, a fronte di un avanzamento dei volumi dello 0,5%, contro, rispettivamente il -3,1% e il -1,2% del 2013.

Infine il focus sulla commercializzazione delle imprese alimentari nel 2014 restituisce uno scenario migliore sul fronte estero, ancora incerto sul fronte nazionale: gli operatori dichiarano, infatti, pareri positivi riguardo al miglioramento della loro posizione competitiva sia sul fronte nazionale, sia su quello estero, che, comunque, risultano inferiori a quelli registrati nel 2013; sull'andamento del fatturato nazionale prevalgono ancora i pareri negativi, segno che la lieve ripresa dei consumi avviata da metà 2014, difficilmente riesce a bilanciare l'andamento stantio dei primi mesi dell'anno; sul fronte estero, i pareri sul fatturato derivante dalle vendite verso Paesi UE, risultano positivi e in avanzamento, quelli sul fatturato in ambito extra europeo, invece, per quanto ancora positivi, sono inferiori rispetto a quanto dichiarato nel 2013.

## I grafici del periodo: indice di clima dell'industria alimentare

Indice del clima di fiducia (ICF) dell'industria alimentare: IV trimestre 2014

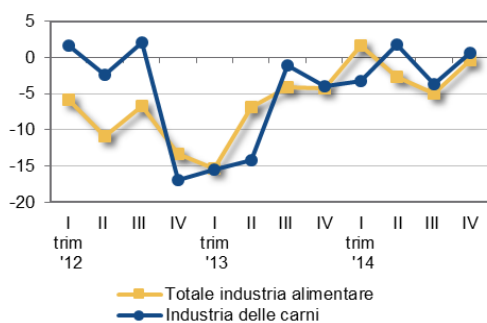


Segmenti Star dell'industria alimentare italiana: IV trimestre 2014

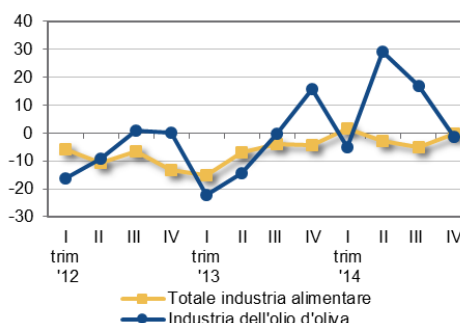
	ICF T4 2014	T4 2014 vs T3 2014
acqua e bevande analc.	30,2	91,5
prod. da forno	24,6	15,5
ind. Ittica	17,3	0,8
I lavorazione carni bianche	6,7	28,8
gelati	5,5	54,4
ind. molitoria	4,7	0,4

Legenda: freccia scura trimestre di riferimento; freccia chiara trimestre precedente (max: 100, min: -100)  
Fonte: Ismea

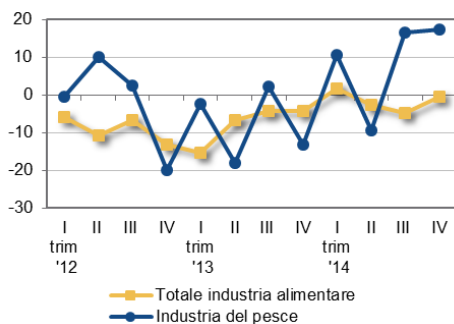
### ICF dell'industria delle carni



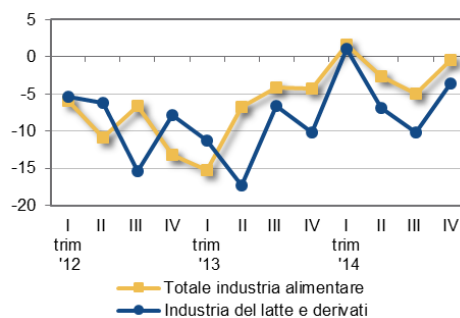
### ICF dell'industria dell'olio d'oliva



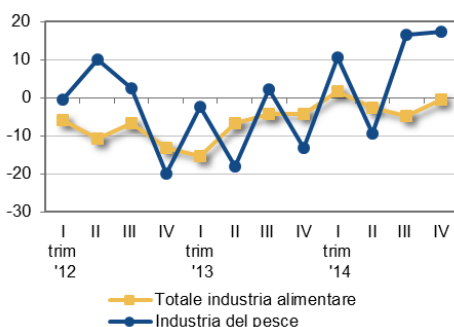
### ICF dell'industria di trasformaz. ortofrutticola



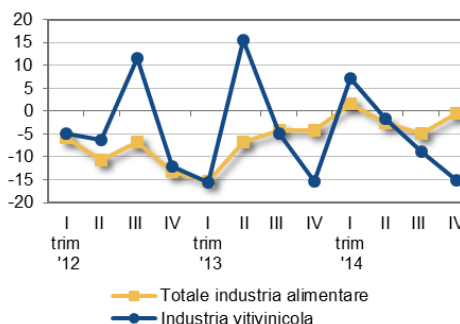
### ICF dell'industria del latte e dei suoi derivati



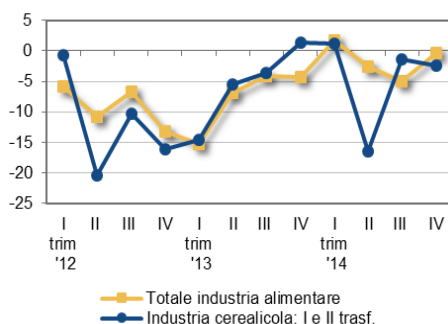
### ICF dell'industria del pesce



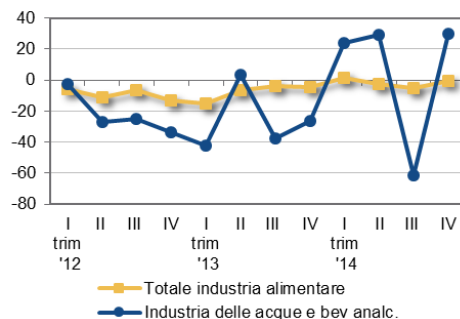
### ICF dell'industria vitivinicola



### ICF dell'industria di trasformazione dei cereali



### ICF dell'ind. delle acque e delle bev. analcol.

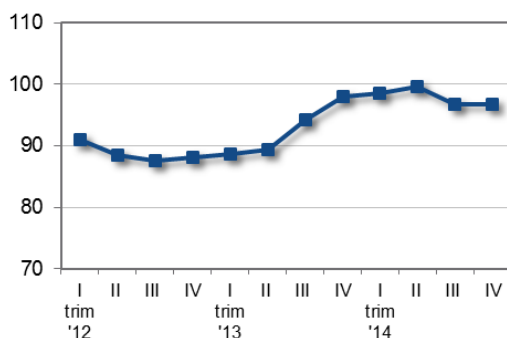


Fonte: Ismea

## 1. Il contesto

Nell'ultimo trimestre del 2014, la fiducia dell'industria manifatturiera italiana risulta per lo più allineata a quella del trimestre precedente. In base ai risultati dell'indagine condotta dall'Istat, l'indice del clima di fiducia dell'industria manifatturiera - elaborato da Ismea in media trimestrale - risulta pari a 96,7 punti e, rispetto al trimestre precedente, non si registrano variazioni rilevanti nelle tre componenti dell'indice (giudizi sugli ordini, giudizi sulle scorte, attese di produzione). Su base annua, l'indice registra, invece, un cedimento di 1,2 punti.

**Fig. 1.1 - Indice del clima di fiducia dell'industria manifatturiera in Italia (2005=100) - dati trimestrali**

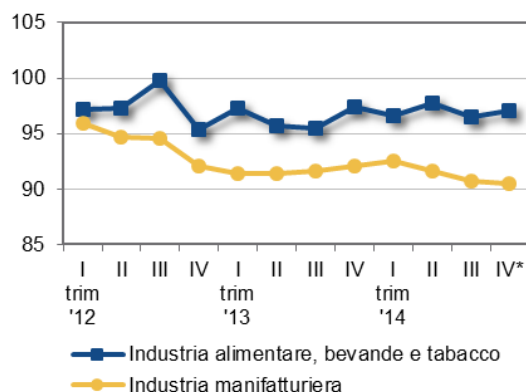


Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Anche l'indice della produzione industriale Istat del settore manifatturiero - disponibile sino al mese di novembre 2014 - rielaborato da Ismea in media di bimestre ottobre-novembre, risulta per lo più stazionario (-0,2%) rispetto al dato medio del terzo trimestre 2014 (dati destagionalizzati). Su base annua, quindi rispetto al bimestre ottobre-novembre 2013, invece, l'indice cala dell'1,2% (dati corretti per gli effetti del calendario).

Il segmento dell'industria alimentare registra, nello stesso periodo, una migliore performance: l'indice guadagna lo 0,6% su base congiunturale (dati destagionalizzati), perdendo solo lo 0,4% sul bimestre corrispondente del 2013 (dati corretti per gli effetti di calendario). Anche considerando il dato cumulato dall'inizio dell'anno sino al mese di novembre, la produzione dell'industria alimentare si distingue rispetto a quella del manifatturiero nel complesso, segnando un +0,6%, a fronte di un -0,3% di quest'ultimo (dati corretti per gli effetti di calendario).

**Fig. 1.2 - Indice della produzione industriale nazionale (2010=100) - dati trimestrali destagionalizzati**

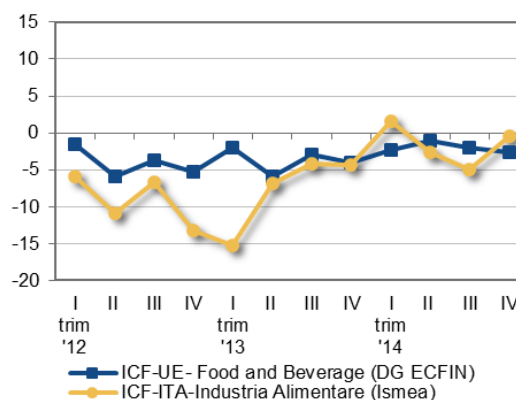


\* Media dei dati di ottobre e novembre, non essendo ancora disponibile il dato di dicembre.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Allargando lo sguardo al contesto europeo, invece, emerge una lieve sofferenza delle imprese alimentari: in base ai dati mensili raccolti e divulgati dalla Commissione Europea DG ECFIN, e rielaborati da Ismea su base trimestrale, l'indice del comparto dell'industria alimentare e delle bevande (*Food and Beverages Industry - FOBE*) riferito al quarto trimestre 2014, pari a -2,7, perde 0,7 punti rispetto a quello del trimestre precedente.

**Fig. 1.3 - Indice del clima di fiducia dell'industria manifatturiera e del comparto Food and beverages industry (FOBE) nell'UE - dati trimestrali destagionalizzati**



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Commissione Europea DG-ECFIN

## 2. La fiducia dell'industria alimentare italiana

Secondo i risultati dell'indagine Panel condotta dall'Ismea, il lieve miglioramento della produzione alimentare italiana si riflette anche sulla fiducia espressa dagli operatori. L'indice di clima non stagionalizzato, infatti, pur restando su terreno negativo, con un valore pari a -0,4, cresce di 4,5 punti su base congiunturale e di 3,9 su base tendenziale.

Rispetto al terzo trimestre, il recupero della fiducia degli operatori è stato determinato da un miglioramento dei giudizi sugli ordini<sup>1</sup> e di quelli sulle scorte<sup>2</sup>; in controtendenza, invece, le attese di produzione<sup>3</sup>, il cui saldo registra un arretramento, pur attestandosi sempre su livello positivo.

Tab. 2.1 - ICF Ismea dell'industria alimentare e sue componenti

	ICF	saldi		
		ordini	scorte	attese produz.
III trim '11	2,6	-6	1	15
IV trim '11	-7,4	-8	-2	-16
I trim '12	-5,9	-23	11	16
II trim '12	-10,8	-27	6	1
III trim '12	-6,7	-25	3	8
IV trim '12	-13,3	-26	2	-12
I trim '13	-15,3	-36	8	-1
II trim '13	-6,8	-32	1	12
III trim '13	-4,2	-24	2	14
IV trim '13	-4,3	-11	0	-2
I trim '14	1,6	-18	1	24
II trim '14	-2,7	-11	7	9
III trim '14	-4,9	-25	8	18
<b>IV trim '14</b>	<b>-0,4</b>	<b>-5</b>	<b>-2</b>	<b>2</b>

Fonte: Ismea

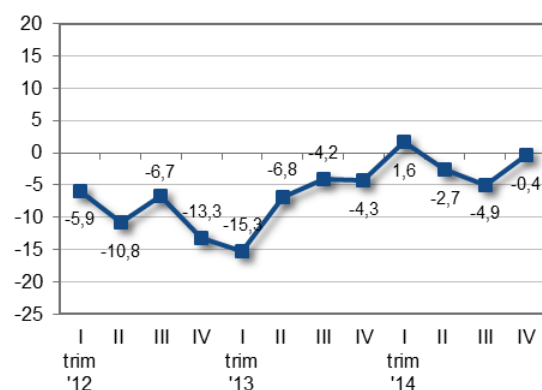
Il peggioramento dei giudizi sulle attese di produzione appare fisiologico nel periodo di riferimento, dato che il confronto avviene tra il primo trimestre dell'anno e l'ultimo, che coincidendo con le festività natalizie, consiste in un periodo di alta produzione ed alto livello di evasione degli ordini.

<sup>1</sup> Agli operatori è stato chiesto se il livello degli ordini nel quarto trimestre è stato superiore, normale o inferiore alla media del periodo. La differenza tra le percentuali di risposte "superiore" e "inferiore" fornisce il valore del saldo.

<sup>2</sup> Agli operatori è stato chiesto se il livello delle scorte di magazzino nel quarto trimestre è stato superiore, normale o inferiore alla media del periodo. La differenza tra le percentuali di risposte "superiore" e "inferiore" fornisce il valore del saldo.

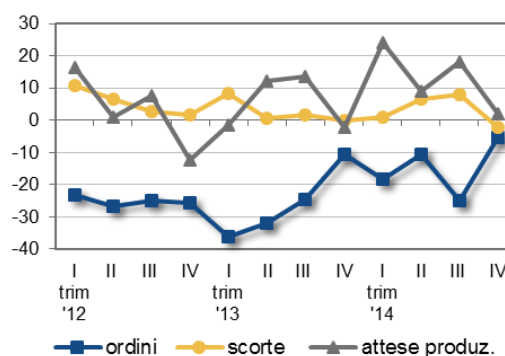
<sup>3</sup> Agli operatori è stato chiesto se il volume della produzione nel

Fig. 2.1 - Evoluzione del ICF Ismea dell'industria alimentare



Fonte: Ismea

Fig. 2.2 - Componenti dell'indice del clima di fiducia (saldo delle percentuali di risposta)



Fonte: Ismea

Il maggiore ottimismo degli operatori del Panel Ismea<sup>4</sup> si riflette anche nella maggiore fiducia espressa sull'andamento dell'economia del loro comparto e su quella complessiva, sia attuale, sia futura.

A livello settoriale, la maggioranza dei settori mostrano un indice di clima di positivo e superiore rispetto a quello medio generale, alcuni, in controtendenza, hanno indice negativo e inferiore, rispetto al dato medio.

prossimo trimestre aumenterà, rimarrà stabile o diminuirà. La differenza tra la previsione di volumi in aumento e in diminuzione fornisce il valore del saldo.

<sup>4</sup> Per approfondimenti sull'articolazione del Panel dell'industria alimentare Ismea si rimanda alla nota scaricabile al seguente indirizzo:

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/328>



Tab. 2.2 - ICF Ismea dell'industria alimentare e sue componenti, per segmento: IV trimestre 2014

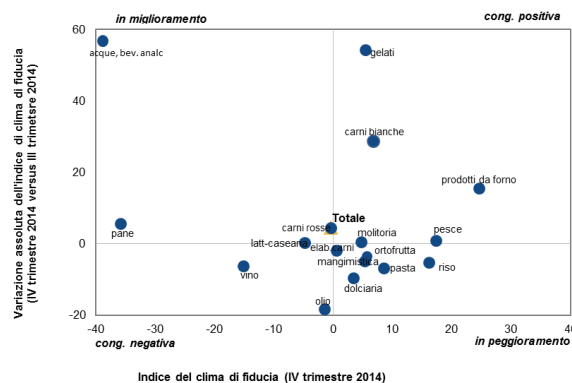
	ICF	saldi		
		ordini	scorte	attese produz.
acque, bev. analc.	30,2	45,9	-1,5	43,2
prodotti da forno	24,6	31,0	-35,4	7,3
pesce	17,3	32,7	-7,2	11,8
riso	16,2	32,6	2,1	18,0
pasta	8,6	40,0	-7,4	-21,7
l lavor. carni bianche	6,7	17,6	-6,1	-3,6
ortofrutta	5,6	-10,0	-11,6	15,2
gelati	5,5	-18,9	-2,0	33,3
mangimistica	5,3	5,9	4,1	14,2
molitoria	4,7	-3,3	-6,0	11,5
dolciaria	3,4	-20,1	-2,9	27,3
elab. carne	0,6	2,8	1,1	0,1
<b>Totale</b>	<b>-0,4</b>	<b>-5,4</b>	<b>-2,3</b>	<b>2,0</b>
l lavor. carni rosse	-0,4	-1,7	-2,9	-2,5
olio d'oliva	-1,5	-19,6	-17,6	-2,6
latt-casearia	-4,8	-13,3	11,1	9,9
vino	-15,1	-20,8	-0,6	-25,1
pane	-35,9	-62,5	-1,7	-46,8

Fonte: Ismea

Come di consueto, partendo dal valore assunto dall'indice di clima di fiducia e dalla sua variazione rispetto al trimestre precedente, ogni settore è stato collocato in uno dei quattro quadranti della mappa di posizionamento, dove:

- nel quadrante della **congiuntura positiva**, il valore dell'indice è positivo e la variazione assoluta congiunturale dell'indice è anch'essa positiva;
- nel quadrante della **congiuntura in peggioramento**, il valore dell'indice è positivo ma la variazione assoluta congiunturale dell'indice è negativa;
- nel quadrante della **congiuntura negativa**, il valore dell'indice è negativo e la variazione assoluta congiunturale dell'indice è anch'essa negativa;
- nel quadrante della **congiuntura in miglioramento**, il valore dell'indice è negativo ma la variazione assoluta congiunturale dell'indice è positiva.

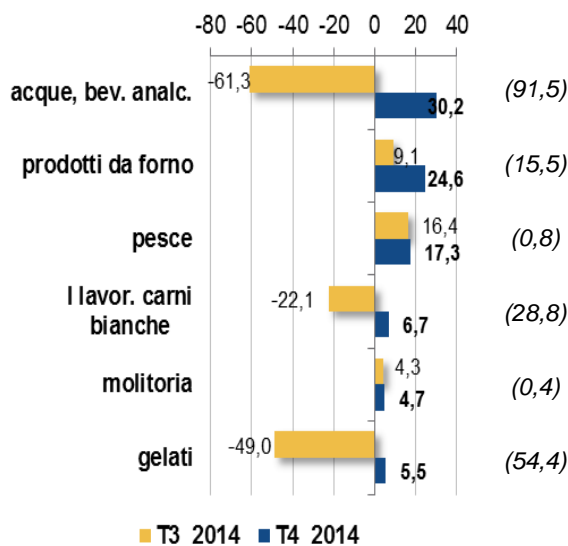
Fig. 2.3 - Mappa di posizionamento dei segmenti del Panel Ismea dell'industria alimentare: IV trimestre 2014



Fonte: Ismea

Tra i settori del quadrante positivo, spiccano tre che, invece, nello scorso trimestre avevano occupato quello negativo: l'industria delle acque minerali e delle bevande analcoliche, quella di prima lavorazione delle carni bianche e quella dei gelati. I primi due settori devono il netto miglioramento della fiducia a tutte le sue componenti, sebbene per l'industria delle carni bianche le attese sulla produzione per il prossimo trimestre presentino un saldo lievemente negativo.

Fig. 2.4 - ICF dell'industria alimentare - segmenti con congiuntura positiva<sup>1</sup>



<sup>1</sup> in parentesi è riportata la variazione assoluta del IV trimestre 2014 vs III trimestre 2014

Fonte: Ismea

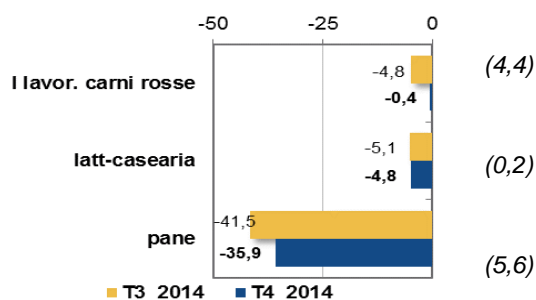
Altri tre settori, l'industria dei prodotti da forno, la molitoria e quella di trasformazione ittica, continuano la permanenza nel quadrante positivo intrapresa già dalla scorsa rilevazione. Gli operatori dell'industria dei prodotti da forno rilevano un aumento di tutte le componenti della fiducia; quelli

dell'industria molitoria presentano un miglioramento dei giudizi sugli ordini e sulle attese future, ma un peggioramento delle opinioni sulle scorte, sebbene si attestino ancora al di sotto del livello normale del periodo; gli operatori dell'industria di trasformazione ittica, invece, a fronte di un miglioramento, su base congiunturale, delle opinioni sugli ordini e sulle scorte registrati nel trimestre di riferimento, esprimono un maggiore pessimismo sulle attese di produzione per il primo trimestre del 2015, sebbene i saldi di risposta siano ancora di livello positivo.

Oltre all'industria alimentare considerata nel suo complesso, il settore di prima lavorazione delle carni rosse, quello lattiero-caseario e quello del pane, nel quarto trimestre del 2014 si collocano nel quadrante della congiuntura in *miglioramento*. L'industria di prima lavorazione delle carni rosse e quella del pane devono l'avanzamento del *mood* degli operatori alle opinioni sul livello di produzione e su quello delle scorte, a fronte di un ulteriore peggioramento delle attese di produzione.

Va precisato poi che il *sentiment* delle imprese dell'industria lattiero-casearia è risultato per lo più allineato a quello del trimestre precedente, come evidenziato dall'indice Ismea di Clima di Fiducia che si attesta su un livello pari a -4,8 contro il -5,1 dei tre mesi precedenti. Gli operatori hanno rilevato un lieve arretramento delle attese di produzione e una crescita delle scorte, a fronte di un miglioramento delle opinioni sugli ordini del trimestre di riferimento. Sul peggioramento delle opinioni sulle scorte e delle attese di produzione pesano soprattutto gli effetti indiretti dell'embargo imposto da Mosca a partire da agosto 2014, cioè l'ingorgo sul mercato europeo di prodotti che non trovano più collocazione sul mercato russo e vengono immessi su altri Paesi a prezzi molto competitivi.

**Fig. 2.5 – ICF dell'industria alimentare – segmenti in miglioramento<sup>1</sup>**

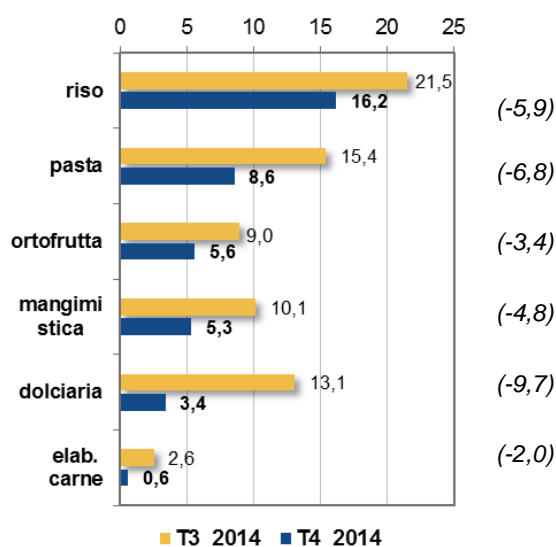


<sup>1</sup>) in parentesi è riportata la variazione assoluta del IV trimestre 2014 vs III trimestre 2014

Sei settori, invece, nell'ultimo trimestre del 2014, attraversano una congiuntura in *peggioramento*: l'industria di lavorazione del riso, la pastaria,

l'ortofrutticola, la mangimistica, la dolciaria e quella degli elaborati di carne. Determinante per tutti gli operatori è stato un peggioramento delle attese di produzione per il primo trimestre del 2015, mentre le dinamiche delle altre componenti risultano diversificate. L'industria ortofrutticola e quella dolciaria segnalano un calo degli ordini, a fronte di una riduzione delle scorte; quella del riso e quella mangimistica una crescita delle scorte, nonostante un buon andamento degli ordini nel trimestre; quella degli elaborati di carne e quella pastaria registrano un miglioramento dei giudizi sugli ordini in concomitanza di opinioni sulle scorte stabili nella prima, in calo nella seconda.

**Fig. 2.6 – ICF dell'industria alimentare – segmenti in peggioramento<sup>1</sup>**



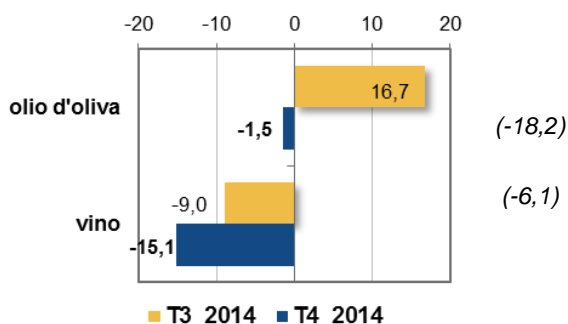
<sup>1</sup>) in parentesi è riportata la variazione assoluta del IV trimestre 2014 vs III trimestre 2014

Fonte: Ismea

I settori dell'olio di oliva e del vino, nell'ultimo trimestre del 2014, attraversano una congiuntura *negativa*. Il calo della fiducia degli operatori del primo settore è dovuto in particolar modo a un peggioramento dei giudizi sugli ordini, in secondo luogo a quello sulle attese di produzione, risultando motivato dalla difficile situazione del settore, interessato da una importante flessione della produzione a livello mondiale e nazionale, pari al 27% nel primo caso, a 49% nel secondo, rispetto alla campagna del 2013 (elaborazioni Ismea su dati COI). Il maggiore pessimismo espresso dagli operatori dell'industria vitivinicola è dovuto invece a un aumento delle scorte di prodotti finiti e ad una caduta delle attese di produzione, motivata da fattori stagionali. La crescita delle scorte è influenzata dall'andamento dei consumi sul mercato nazionale, che nei primi undici mesi del 2014 rivela una flessione dei volumi di vini del 2%, a fronte di una spesa stagnante (-0,2%, Panel Famiglie Gfk-

Eurisko).

**Fig. 2.7 – ICF dell'industria alimentare – segmenti con congiuntura negativa**



1) in parentesi è riportata la variazione assoluta del IV trimestre 2014 vs III trimestre 2014

Fonte: Ismea

### ICF per area

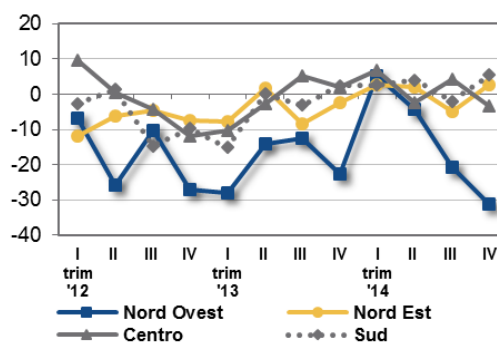
A livello territoriale, la fiducia dell'industria alimentare risulta in aumento sia su base congiunturale sia tendenziale, nel Nord Est e nel Mezzogiorno, dove gli indici presentano anche valori positivi pari rispettivamente a 2,7 e 5,6 punti. Le imprese del Nord Ovest registrano l'indice più basso (-31,2) con il calo peggiore sia su base congiunturale (-10,4), sia tendenziale (-8,7); quelle del Centro, con un indice pari a -3,2, perdono quasi 8 punti sul trimestre precedente e 5 sul quanto del 2013.

**Tab. 2.3 - ICF Ismea dell'industria alimentare e sue componenti, per area geografica: IV trimestre 2014**

	ICF	saldi		
		ordini	scorte	produz.
Nord Ovest	-31,2	-51,3	-2,0	-44,5
Nord Est	2,7	6,1	-0,8	1,1
Centro	-3,2	-10,2	-7,4	-6,8
Sud	5,6	-2,1	-5,0	13,8
<b>Italia</b>	<b>-0,4</b>	<b>-5,4</b>	<b>-2,3</b>	<b>2,0</b>

Fonte: Ismea

**Fig. 2.8 – Evoluzione del ICF Ismea dell'industria alimentare per area geografica**



Fonte: Ismea

### L'Indice di clima nel 2014

Il confronto tra il dato medio del 2014 e quello corrispondente del 2013 evidenzia un miglioramento di ben 6 punti della fiducia dell'industria alimentare italiana, pur rimanendo l'indice su livelli negativi (-1,6). La buona evoluzione dell'indice è dovuto al buon andamento dei giudizi sugli ordini e delle attese di produzione, a fronte di un lieve innalzamento del livello delle scorte segnalato dagli operatori.

A livello settoriale, molti dei segmenti dell'industria alimentare hanno contribuito più di altri al miglioramento dell'indice nel 2014, rispetto al 2013, attraversando un'evoluzione positiva o in miglioramento. I segmenti *star* del 2014, l'industria di trasformazione ittica, la pastaria, la mangimistica e quella di lavorazione del riso, devono la loro posizione ad una evoluzione positiva di tutte le componenti della fiducia rispetto al 2013; l'industria delle acque minerali e delle bevande, quella di trasformazione ortofrutticola e quella degli elaborati di carne devono questo buon andamento a un miglioramento dei giudizi sugli ordini e delle attese di produzione, che ha bilanciato le opinioni più pessimistiche su un innalzamento delle scorte; il settore dell'olio di oliva, invece, conquista questa posizione grazie alle opinioni favorevoli sugli ordini e sulle scorte, a fronte di un peggioramento delle attese produttive, in linea con la scarsa annata di produzione attuale.

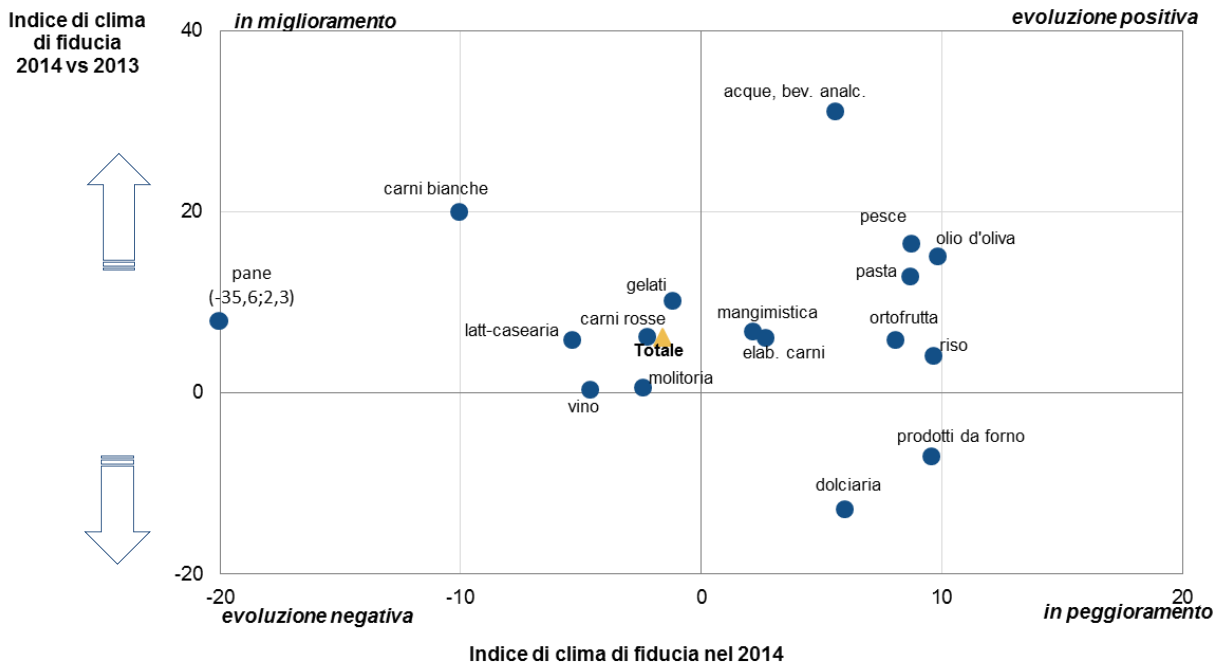
Il quadrante della congiuntura in miglioramento, oltre a ospitare l'industria alimentare considerata nel suo complesso, comprende ben sette settori. L'industria del pane e quella delle carni bianche hanno vissuto nel 2014 una evoluzione in miglioramento grazie a un avanzamento di tutte le componenti della fiducia; il settore lattiero-caseario, quello dei gelati e quello delle carni rosse hanno dovuto l'avanzamento ad un migliore ottimismo espresso su tutti i fronti, ad eccezione del livello delle scorte, giudicato dalla maggioranza degli



operatori al di sopra del livello medio del periodo; l'industria molitoria, invece, dichiara un miglioramento del livello delle scorte e dell'andamento degli ordini rispetto al 2013, ma un

peggioramento delle attese di produzione; quella vitivinicola lamenta un cattivo andamento degli ordini, a fronte di un calo delle scorte e di attese di produzione stazionarie.

**Fig 2.9 – Mappa di posizionamento dei segmenti del Panel Ismea dell'industria alimentare: 2014 vs 2013**



Fonte: Ismea

Dopo un 2013 particolarmente positivo, i settori dei prodotti dolciari e dei prodotti da forno, rivelano una flessione dell'indice dovuto a un maggiore pessimismo espresso sul livello degli ordini e sulle attese di produzione, a fronte di una riduzione delle scorte.

Nessun settore ha occupato il quadrante dell'evoluzione negativa, presentando, dunque, un indice negativo in concomitanza di una variazione anch'essa negativa rispetto all'anno precedente, segnale di un contesto economico più favorevole nel 2014, rispetto al 2013.

In particolare, guardando i dati sui consumi provenienti dal Panel Famiglie Gfk-Eurisko ed elaborati da Ismea, disponibili sino al mese di novembre 2014, si evince una lieve ripresa: l'aumento della spesa delle famiglie rispetto ai primi undici mesi del 2013 è pari allo 0,6% (valori correnti), quello dei volumi allo 0,5%. Al contrario, il 2013 è stato l'Annus horribilis dei consumi alimentari delle famiglie, con una flessione del 3,1% della spesa, cui è corrisposto un arretramento dei volumi dell'1,2%.

### 3. Approfondimento: l'andamento della commercializzazione delle imprese alimentari nel 2014

Come di consueto, nel mese di dicembre, l'Ismea ha svolto un'indagine qualitativa sull'andamento della commercializzazione nel 2014. Agli operatori del Panel è stato chiesto un giudizio sull'evoluzione del fatturato nel corso dell'anno e sullo sviluppo della posizione concorrenziale rispetto ai diretti concorrenti, nonché se nel corso dell'anno si sono imbattuti, o meno, in fenomeni e/o fattori che hanno ostacolato la loro attività di vendita. L'analisi del mercato si è basata sull'orientamento commerciale principale delle diverse imprese e nel caso specifico dello studio del mercato estero si è tenuto conto soltanto dei pareri espressi da quelle imprese che hanno dichiarato di essere presenti oltre frontiera, in area UE e/o Extra UE.

I risultati dell'indagine hanno rivelato uno scenario ancora incerto. Nel complesso, i pareri sull'andamento del fatturato sul mercato domestico, infatti, sono risultati prevalentemente negativi e in peggioramento rispetto al 2013, mentre riguardo al mercato estero, l'evoluzione del fatturato è stata percepita positivamente e in miglioramento rispetto

al 2013 nell'Area Euro, negativa e in peggioramento in Area Extra UE. Questa evidenza risulta allineata alle dinamiche del commercio estero: l'export dell'industria alimentare verso i paesi Extra UE, nel 2013, era cresciuto del 6,8% (contro quello diretto verso l'UE del 4,8%), mentre tale crescita, per quanto proseguita, si è attenuata nel corso del 2014. Nel periodo gennaio-ottobre 2014, infatti, il comparto ha ottenuto un aumento dei flussi monetari verso paesi extra europei del 2,6%, comparabile a quello verso il mercato europeo, del +2,8% (Elaborazioni Ismea su dati Istat).

**Tab. 3.1 - Andamento della commercializzazione delle imprese dell'Industria alimentare italiana (Saldi delle percentuali di risposta): dicembre 2014**

	Mercato nazionale	Paesi Area Euro	Paesi extra Area Euro
	<b>2014</b>		
fatturato	-11,0	15,6	9,7
posizione concorrenziale	5,5	8,8	6,4
	<b>(2014 vs 2013)*</b>		
fatturato	-6,9	1,1	-7,8
posizione concorrenziale	-1,3	-3,1	-8,9

\* variazione assoluta

Fonte: Ismea

Per quanto concerne poi la posizione concorrenziale, gli operatori rivelano ancora pareri positivi riguardo a tutte le aree, ma in peggioramento rispetto a quanto dichiarato lo scorso anno.

A livello settoriale, lo scenario risulta ancora abbastanza diversificato in riferimento alle opinioni sull'andamento del fatturato e la posizione concorrenziale sul mercato nazionale. Alcuni settori (industria pastaria, vitivinicola, degli elaborati di carne, della lavorazione ittica, della trasformazione ortofrutticola, della lavorazione del riso, dei prodotti da forno) si distinguono per presentare pareri positivi, altri (carni bianche, industria molitoria, mangimistica, del pane, dolciaria, delle acque minerali e delle bevande analcoliche) risentono dell'andamento incerto della domanda nazionale.

Riguardo alle opinioni sull'andamento del fatturato e della posizione concorrenziale all'estero, sia in area UE, sia Extra UE, gli operatori di quasi tutti i settori *export-oriented* presentano pareri positivi, sebbene vada segnalato che rispetto all'indagine dello scorso anno questi siano risultati in peggioramento. Spiccano in particolare le opinioni positive e in aumento dei produttori dell'industria dolciaria, di quella pastaria e di quella delle acque minerali e delle bevande analcoliche; l'industria degli elaborati di carne presenta dei buoni

pareri sul fatturato in Area Euro, a fronte di opinioni più caute e in peggioramento rispetto allo scorso anno sulla posizione concorrenziale nella stessa area; nel settore dell'olio di oliva si rilevano ancora pareri positivi sul fatturato estero, ma più neutri nei confronti della posizione concorrenziale; la stessa situazione viene delineata dagli operatori vitivinicoli, ma in questo caso anche i pareri sulla posizione concorrenziale estera sono positivi.

**Tab. 3.2 - Andamento del fatturato nel corso del 2014 (saldi delle percentuali di risposta)**

	Mercato nazionale	Paesi Area Euro	Paesi Area extra Area Euro
I lav. carni rosse	-6,2	6,0	17,2
I lav. carni bianche elaborati di carne	-25,1	-13,2	-13,5
pesce	2,3	89,6	0,7
ortofrutta	10,3	10,4	6,8
olio d'oliva	4,4	13,1	9,5
latt-casearia	-4,8	11,0	30,5
gelati	-7,0	4,7	5,2
molitoria	-9,0	32,2	17,9
riso	-64,0	58,4	56,3
mangimistica	30,6	25,7	25,9
pane	-10,1	0,1	-4,5
prod. da forno	-53,5	-45,0	-46,6
dolciaria	25,6	43,9	49,1
pasta	-43,5	24,7	24,9
vino	6,0	39,9	39,2
acque e bev. analc.	5,0	1,4	4,5
<b>Totale</b>	<b>-25,4</b>	<b>16,1</b>	<b>15,3</b>
	<b>-11,0</b>	<b>15,6</b>	<b>9,7</b>

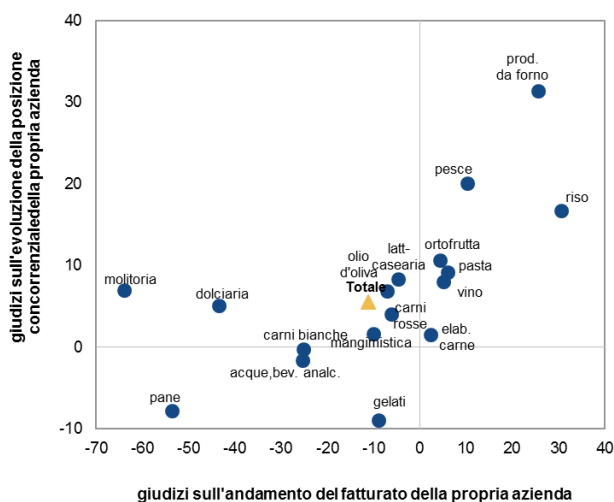
Fonte: Ismea

**Tab 3.3 - Posizione concorrenziale rispetto ai diretti concorrenti nel 2014 (salidi delle percentuali di risposta)**

	Mercato nazionale	Paesi Area Euro	Paesi extra Area Euro
I lav. carni rosse	4,1	3,3	-0,1
I lav. carni bianche	-0,3	-6,1	-6,4
elaborati di carne	1,6	-0,1	0,1
pesce	20,1	2,0	-0,4
ortofrutta	10,7	16,5	13,6
olio d'oliva	8,4	-1,0	0,2
latt-casearia	6,8	5,4	4,3
gelati	-8,9	-0,7	0,0
molitoria	7,1	0,3	0,3
riso	16,7	-1,7	0,0
mangimistica	1,7	0,6	0,0
pane	-7,7	0,7	0,5
prod. da forno	31,5	31,6	28,2
dolciaria	5,1	28,1	5,9
pasta	9,2	16,1	14,4
vino	8,0	5,8	5,8
acque e bev. analc.	-1,6	44,6	44,5
<b>Totale</b>	<b>5,5</b>	<b>8,8</b>	<b>6,4</b>

Fonte: Ismea

**Fig. 3.1 – Performance commerciali sul mercato nazionale nel 2014: mappa di posizionamento dei comparti dell'industria agroalimentare italiana (salidi delle percentuali di risposta)**



Fonte: Ismea

Considerando congiuntamente i pareri espressi dagli operatori del Panel sull'andamento complessivo del proprio fatturato e della propria posizione competitiva, a prescindere dal mercato di destinazione, risulta che nel corso del 2014 i migliori risultati sono stati conseguiti dall'industria dei prodotti da forno, della lavorazione ittica, del riso, della trasformazione ortofrutticola, della pasta, del vino; il settore degli elaborati di carne non ha registrato rilevanti cambiamenti rispetto alle due variabili; i settori molitorio, dolciario, lattiero-caseario, dell'olio di oliva e delle carni rosse hanno potenziato la propria competitività rispetto ai diretti concorrenti, registrando però una flessione del fatturato; il settore delle carni bianche, quello della mangimistica e quello delle acque e delle bevande, pur avendo subito una flessione del fatturato, hanno per lo più mantenuto la posizione concorrenziale dell'anno precedente; infine, i settori del pane e dei gelati hanno dichiarato un arretramento sia sul fronte del fatturato, sia della posizione concorrenziale.

Infine, dal *focus* emerge che, nel corso del 2014, un'impresa su 3 (391 casi su 1273) ha incontrato difficoltà nell'attività di commercializzazione. Il principale problema dichiarato dagli operatori è stata la necessità di mantenere il prezzo di vendita alto a fronte del rincaro dei fattori produttivi (152 casi su 391); il secondo fattore limitante dichiarato dagli interpellati è stato l'approvvigionamento delle materie prime e dei semilavorati (116 casi su 391). L'importanza di questi due limiti è ribadita dal fatto che in numerosi casi sono stati indicati congiuntamente. Infine, un altro problema è stato rinvenuto nella ridotta ampiezza della gamma di prodotti offerta, che presumibilmente comporta una debolezza nella posizione contrattuale nei confronti della GDO (51 casi su 391). Fattore questo, peraltro segnalato dagli operatori quasi sempre in concomitanza con quello dei prezzi di vendita troppo elevati.

**Direzione Servizi di mercato e supporti tecnologici**

**Responsabile di redazione:** Giovanna Maria Ferrari

**Redazione a cura di:** Maria Nucera e Giovanna Maria Ferrari

**e-mail:** [m.nucera@isMEA.it](mailto:m.nucera@isMEA.it) [g.ferrari@isMEA.it](mailto:g.ferrari@isMEA.it)